

## Il patrimonio netto

Al 31 marzo 2013 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 49.377 milioni a fronte dei 49.320 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, che includono l'utile maturato nell'esercizio 2012 e non ancora distribuito, e all'utile in formazione relativo all'esercizio 2013. Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

### Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2012	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 31.03.2013	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-59	-265	-324	17,1
di cui Imprese di Assicurazione	221	-89	132	-7,0
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.306	95	-1.211	64,0
Leggi speciali di rivalutazione	351	8	359	-19,0
Altre	-678	-40	-718	37,9
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.692</b>	<b>-202</b>	<b>-1.894</b>	<b>100,0</b>

Al 31 marzo 2013 il saldo negativo delle riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo è risultato in crescita a -1.894 milioni, rispetto ai -1.692 milioni registrati a fine 2012. La variazione del periodo è attribuibile alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-265 milioni), segnatamente titoli di debito e titoli di capitale. Le riserve di copertura dei flussi finanziari hanno mostrato un miglioramento pari a 95 milioni; per contro le altre riserve hanno evidenziato una variazione negativa di 40 milioni mentre si sono registrate dinamiche marginali sulle riserve per leggi speciali di rivalutazione.

## Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	31.03.2013	31.12.2012
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	34.455	36.013
di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)	2.544	2.544
Patrimonio supplementare (tier 2)	6.126	8.141
Meno: elementi da dedurre (**)	-	-3.410
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>40.581</b>	<b>40.744</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>40.581</b>	<b>40.744</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	248.668	253.309
Rischi di mercato	19.475	18.427
Rischi operativi	25.734	25.745
Altri rischi specifici (***)	3.781	1.138
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>297.658</b>	<b>298.619</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	10,7	11,2
Tier 1 ratio	11,6	12,1
Total capital ratio	13,6	13,6

(\*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(\*\*) A partire dal 1° gennaio 2013, gli elementi di natura assicurativa precedentemente portati a deduzione del PdV complessivo sono stati ricondotti a decurtazione dal Tier 1 e dal Tier 2 (al 50% ciascuna), al pari degli altri elementi in deduzione, sulla base delle specifiche indicazioni delle Circ. 155 e 263 della Banca d'Italia.

(\*\*\*) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 marzo 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia.

Al 31 marzo 2013 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 40.581 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 297.658 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel trimestre è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria e ai processi di ottimizzazione, tale decremento è stato parzialmente controbilanciato dal maggiore impatto del floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi AIRB.

Con riferimento al Patrimonio di Vigilanza si premette che, a partire dal 1° gennaio 2013, è venuta meno la deroga concessa dalla Banca d'Italia che permetteva di dedurre dal "Totale del patrimonio di base e supplementare" gli investimenti assicurativi sorti prima del luglio 2006. A partire dalle segnalazioni al 31 marzo 2013, dunque, tali investimenti rientrano per il 50% nelle deduzioni del Patrimonio di base e per il restante 50% nelle deduzioni del Patrimonio supplementare; l'effetto pro-forma, sulla base dei dati al 31 dicembre 2012, sarebbe stato negativo sul Core Tier 1 per 57 centesimi di punto.

Inoltre il Patrimonio di Vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, della stima dei dividendi da pagarsi a valere sul risultato 2013, quantificata - in via convenzionale - in un quarto del dividendo unitario deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile u.s. per l'esercizio 2012 (pari a euro 0,05 per ciascuna azione ordinaria e 0,061 per le azioni di risparmio).

Con riferimento alla metodologia di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia pervenuta in data 9 maggio 2013 è stato applicato un filtro prudenziale negativo pari a un quinto delle DTA derivanti da affrancamenti multipli di avviamenti, l'applicazione di tale filtro ha comportato un effetto negativo sul Core Tier 1 pari a 3 centesimi di punto.

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti) relative all'eliminazione del "metodo del corridoio", non ci sono stati impatti ai fini regolamentari in quanto la riserva da valutazione negativa generatasi è stata sostanzialmente sterilizzata attraverso lo specifico filtro prudenziale previsto dalla Banca d'Italia.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 13,6%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,6%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 10,7%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2013 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +10 centesimi di punto).